

## IL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

Opera in olio su tela del XVII secolo attribuita a Giuseppe Simonelli (1650-1710), della scuola napoletana di Luca Giordano; rinvenuta in area in disuso di Chiesa del XVII secolo della Diocesi di Napoli; dimensioni cm 205x152. Restauro eseguito dal Maestro Bruno Arciprete.

### *Stato di conservazione*

Il dipinto si presentava in cattivo stato di conservazione a causa di vaste zone di colore pericolante. In alcune parti il colore era caduto ed in particolar modo lungo la base dell'opera ove era presente una vistosa lacuna. Questi danni erano stati prodotti principalmente dall'eccesso di umidità riscontrato nel luogo della collocazione originaria dell'opera. Inoltre, un precedente maldestro intervento di restauro aveva contribuito al degrado del dipinto, che si mostrava ricoperto da uno spesso strato di vernice divenuta scura e lattiginosa. Numerose ridipinture eseguite con colori ad olio, ormai, alterate, erano individuabili nella parte superiore dell'opera.



### *Intervento di restauro*

Il lavoro di restauro finalizzato al consolidamento ed al recupero delle superfici si è articolato in due fasi: conservativo ed estetico. Si è rimossa, quindi, la tela del precedente intervento della vecchia colla, si è fissato con adeguato collante il recto ed il verso del dipinto e si è proceduto con la messa in opera di una nuova tela che successivamente è stata messa in tensione su un nuovo telaio.

L'intervento successivo è stato quello della pulitura del dipinto che ha permesso di liberare la superficie originale dalla stratificazione delle vernici ossidate e dai precedenti interventi di ridipintura. Le lacune emerse sono state stuccate a livello e integrate pittoricamente con colori a vernice; la verniciatura finale ha concluso le fasi di questo intervento.

*“Il significato di ogni bella creazione sta almeno altrettanto nell'anima di chi la contempla quanto nell'anima di chi la credè. Anzi, è piuttosto lo spettatore che presta alla bella creazione i suoi molteplici significati e la rende meravigliosa per noi e la pone in una nuova relazione all'età nostra, in tal modo che essa diventa parte vitale della nostra esistenza, un simbolo di ciò che invociamo nella preghiera, o, forse, di ciò che avendo invocato teniamo di poter ricevere”.*

(Oscar Wilde)